

Solo due settimane fa Kaboré, presidente del Burkina Faso, prendeva parte ad un vertice regionale per stabilire le sanzioni da imporre agli autori del golpe in Mali. **Chi l'avrebbe detto che, a distanza di poco, sarebbe stato lui stesso a finire in mano all'esercito?** L'annuncio della caduta di Kaboré e della sospensione della Costituzione locale è stato firmato dal tenente colonnello Paul-Henri Sandaogo Damiba, leader dei golpisti, e poi riferito alla stampa da un suo ufficiale. Nel comunicato militare si dice che **l'intervento armato era ormai necessario per contrastare l'incapacità del Governo di far fronte ai problemi che il Burkina Faso sta affrontando.**

Ancora una volta l'omicidio di Thomas Sankara - [leader rivoluzionario locale, amato dalla gente, al potere negli anni '80](#) - rivive nella storia del Paese, **che non riesce ad uscire dalla morsa soffocante della dittatura.**

**In linea temporale, il Burkina Faso è la terza nazione della zona a vivere un colpo di stato nel giro di pochi mesi.** Prima di lei Guinea e Mali. I golpe salgono a quattro se nel computo aggiungiamo anche la successione poco trasparente in Ciad, dopo la morte del presidente Idriss Déby, e forse anche cinque se consideriamo il Sudan, dove i militari tengono stretta per il collo la democrazia.

Perché così tanti? Perché questa instabilità? Anche se ogni Paese ha una storia a sé, la cui narrazione andrebbe contestualizzata negli anni, **nel caso del Mali e del Burkina Faso è evidente che c'entri qualcosa la lotta contro il terrorismo jihadista.** Una "malattia" che si è insinuata facilmente all'interno di Governi troppo fragili, generando malcontento fra la popolazione e nei confronti degli aiuti esterni, [finiti per essere sostanzialmente irrilevanti \(o addirittura controproducenti\).](#)

Nello specifico, la svolta decisiva per il Burkina Faso è da ricercare nel mese di novembre: **in quei giorni un attacco jihadista sferrato nei confronti delle Forze armate del Paese ha ammazzato cinquanta gendarmi.** Il punto di rottura non è stato la morte di quegli uomini, ma la gestione del presidente Kaboré. La sua cattiva condotta, insieme all'inattività dei ministri della difesa e all'assenza di strategie concrete ha portato fino a qui.

Quindi la soluzione è l'esercito? Alcune foto scattate in questi giorni ritraggono cittadini felici e soddisfatti della presa del potere da parte dei militari. **La verità è che nemmeno i militari sono la risposta giusta, perché anche loro alla fine dei conti non sono momentaneamente dotati di una valida strategia.**

D'altronde, non dobbiamo dimenticare che il Burkina Faso è una terra che accoglie sette milioni di uomini, il 98% dei quali non sa leggere né scrivere, dove 1 bambino su 5 muore

Cosa sta succedendo in Burkina Faso?

prima di compiere cinque anni, con un solo medico ogni 50mila abitanti e un reddito pro capite che non arriva a 100 dollari l'anno. Numeri che contribuiscono a disegnare uno scenario in cui **l'ideologia jihadista fa arrabbiare la popolazione, ma che allo stesso tempo recluta sempre più ragazzi locali**, in fuga dalla disoccupazione e dall'emarginazione. Per non parlare poi "dei soliti" traffici illegali di armi, droga, e sfruttamento delle miniere d'oro.

Se non si interviene in maniera concreta, **cambiando l'ordine degli addendi il risultato non muta.**

[di Gloria Ferrari]